

Luigi Pirandello e il cinema: breve storia di un'attrazione

Studente: Yunona Anufrieva

Relatore: Michele Guerra

L'obiettivo di questo lavoro sta nell'analizzare il rapporto tra Luigi Pirandello e il cinematografo, un rapporto tormentato e difficile ma sempre carico di un grande investimento creativo e di entusiasmo.

Nel primo capitolo cercheremo di individuare i tratti principali del clima culturale al momento dell'arrivo del cinematografo, dando conto sinteticamente della reazione degli intellettuali italiani nei confronti del nuovo mezzo. Le prime riflessioni e le teorie del cinema, le critiche e le approvazioni sono di grande importanza per conoscere l'ambiente di cui faceva parte Luigi Pirandello all'inizio del Novecento.

Il secondo capitolo è dedicato al particolare punto di vista sugli aspetti, piuttosto negativi, dell'industria cinematografica che troviamo nel suo romanzo *Si gira...* (*Quaderni di Serafino Gubbio operatore*), uscito a puntate nel 1915. La critica di Pirandello è rivolta al frenetico stile di vita della società moderna che divinizza le macchine di cui è diventata schiava senza nemmeno accorgersene. Il disagio artistico degli attori, la falsità del mondo cinematografico, il dominio delle macchine che si servono dell'uomo (e non viceversa), sono il cuore dell'osservazione attenta di Pirandello. Tuttavia, bisogna riconoscere, nonostante la valutazione piuttosto negativa, che l'autore siciliano non nega l'efficacia della cinematografia e la considera un mezzo artistico più che valido, ragion per cui si occuperà di questo argomento anche nei suoi successivi interventi teorici (interviste, lettere, articoli).

Infine, nell'ultimo capitolo ci soffermeremo sull'avvicinamento di Pirandello al lavoro cinematografico e sulla produzione dei film tratti dalle sue opere. Per completare ulteriormente il quadro verranno esaminati il tessuto linguistico del *Si gira...* e il carteggio tra Luigi Pirandello e Marta Abba, sua ispiratrice. La straordinaria padronanza dei termini tecnici di Pirandello dimostrata nel romanzo e le emozioni che traspaiono dalle sue lettere ad Abba aiutano a capire l'effettivo impegno di Pirandello verso il cinema.